

## Esercitazioni su “Domanda e Offerta aggregata”

### Esercitazione 1

Si consideri il grafico delle ipotetiche curve di domanda aggregata e offerta aggregata nel breve periodo (cioè in una situazione di salari e prezzi vischiosi, compatibile con l'ipotesi keynesiana). Si mostri graficamente e si descriva sinteticamente cosa accade in corrispondenza dei seguenti cambiamenti:

- a. Si riducono le esportazioni
- b. Il governo decide di attuare una politica di bilancio espansiva aumentando la spesa pubblica. Discutere se tale politica keynesiana è efficace rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica (crescita de PIL, riduzione della disoccupazione e contenimento dell'inflazione).
- c. Il governo attua una politica monetaria restrittiva (riduzione dell'offerta di moneta). Discutere gli effetti rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica.

### Esercitazione 2

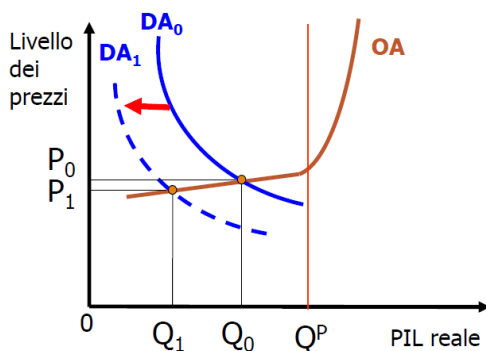
Si consideri il grafico delle ipotetiche curve di domanda aggregata e offerta aggregata nel lungo periodo (cioè in una situazione di salari e prezzi flessibili, compatibile con l'ipotesi neoclassica). Si mostri graficamente e si descriva sinteticamente cosa accade in corrispondenza dei seguenti cambiamenti:

- a. I prezzi dei fattori produttivi (es. energia) aumentano
- b. Il governo decide di ridurre le imposte. Discutere se tale politica keynesiana è efficace rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica (crescita de PIL, riduzione della disoccupazione e contenimento dell'inflazione).
- c. Il governo attua una politica monetaria restrittiva (riduzione dell'offerta di moneta). Discutere gli effetti rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica.
- d. Importanti innovazioni nell'organizzazione della produzione coinvolgono gran parte dei settori produttivi.

# **SOLUZIONI**

## Esercitazione 1

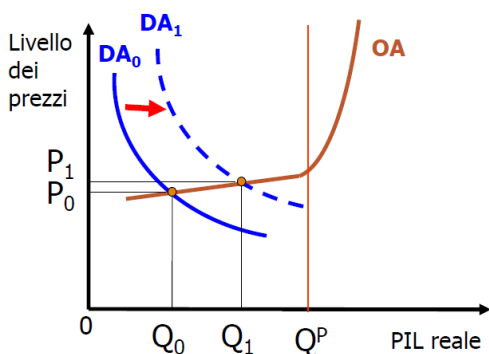
### a. Si riducono le esportazioni



Considerare una situazione di breve periodo presuppone collocare il punto di equilibrio dell'economia (incrocio tra domanda e offerta aggregata) nel tratto della curva di offerta aggregata (OA) a sinistra del prodotto potenziale ( $Q^P$ ), quando le quantità prodotte nell'economia non comportano il pieno sfruttamento della capacità produttiva potenziale e la curva OA è tendenzialmente piatta (cioè i salari e prezzi sono vischiosi e faticano ad aggiustarsi al variare della DA, compatibilmente con l'ipotesi keynesiana).

La riduzione delle esportazioni riduce le esportazioni nette, che sono una componente della DA. La DA si riduce per ogni livello dei prezzi. Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva DA da  $DA_0$  a  $DA_1$ , per cui si ha una riduzione della quantità domandata per ogni livello del prezzo. L'eccesso di offerta che si verifica in corrispondenza di  $P_0$  ha scarso effetto sul livello dei prezzi (vischiosi) che si riduce di una quantità minima da  $P_0$  a  $P_1$ , mentre il PIL reale si riduce da  $Q_0$  a  $Q_1$  a causa della riduzione della domanda aggregata.

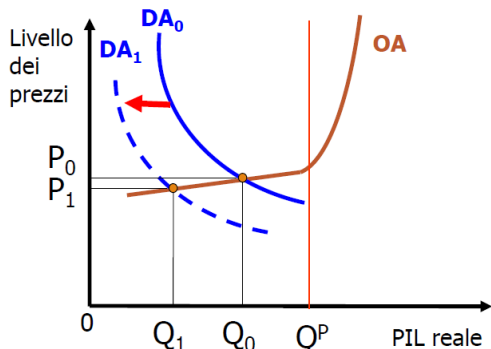
### b. Il governo decide di attuare una politica di bilancio espansiva aumentando la spesa pubblica. Discutere se tale politica keynesiana è efficace rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica (crescita de PIL, riduzione della disoccupazione e contenimento dell'inflazione).



L'aumento della spesa pubblica, che è una componente della DA, causa un aumento della DA per ogni livello dei prezzi. Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva DA da  $DA_0$  a  $DA_1$ , per cui si ha un aumento della quantità domandata per ogni livello del prezzo. L'eccesso di domanda che si verifica in corrispondenza di  $P_0$  ha scarso effetto sul livello dei prezzi (vischiosi), che aumenta di una quantità minima da  $P_0$  a  $P_1$ , mentre il PIL reale aumenta da  $Q_0$  a  $Q_1$  a causa dell'aumento della domanda aggregata.

In questa situazione di breve periodo la politica keynesiana è quindi efficace nell'incrementare il livello del PIL reale; nell'aumentare il livello dell'occupazione, in quanto le maggiori quantità prodotte comportano un più elevato sfruttamento della capacità produttiva dell'economia ( $Q_1$  è più vicino a  $Q^P$  rispetto a  $Q_0$ ); e nel contenere l'inflazione in quanto il livello dei prezzi cresce in misura pressoché trascurabile.

### c. Il governo attua una politica monetaria restrittiva (riduzione dell'offerta di moneta). Discutere gli effetti rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica.

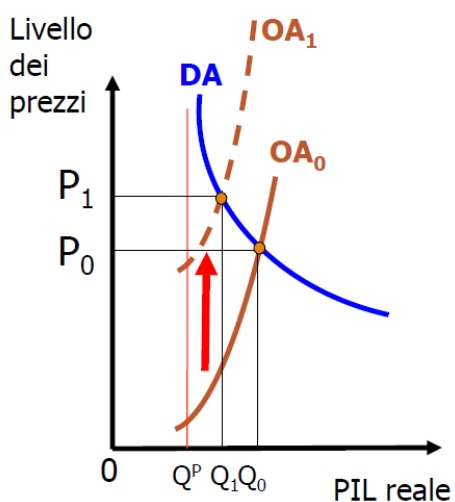


La riduzione dell'offerta di moneta alza i tassi di interesse e peggiora le condizioni di credito (indebitarsi è più costoso) determinando una riduzione degli investimenti e dei consumi di beni durevoli. Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva DA da  $DA_0$  a  $DA_1$ , per cui si ha una riduzione della quantità domandata per ogni livello del prezzo. Come nel caso sopra (a), mentre i prezzi si riducono in misura trascurabile, si ha una riduzione del PIL reale che passa da  $Q_0$  a  $Q_1$  a causa della riduzione della domanda aggregata.

In questa situazione di breve periodo una politica monetaria restrittiva è dannosa in quanto disincentiva i consumi e allontana l'economia dal pieno sfruttamento della capacità produttiva potenziale (incrementando la disoccupazione). Viceversa una politica monetaria espansiva, in questa situazione di breve periodo, avrebbe ridotto i tassi di interesse e incentivato i consumi e gli investimenti.

## Esercitazione 2

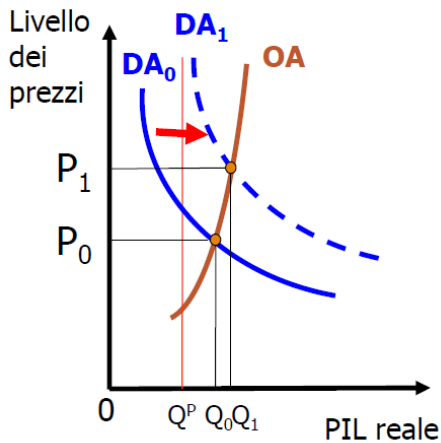
### a. I prezzi dei fattori produttivi dall'estero aumentano



Considerare una situazione di lungo periodo presuppone collocare il punto di equilibrio dell'economia (incrocio tra domanda e offerta aggregata) nel tratto della curva di offerta aggregata (OA) a destra del prodotto potenziale ( $Q^P$ ), quando le quantità prodotte nell'economia implicano il pieno sfruttamento della capacità produttiva potenziale e la curva OA è tendenzialmente verticale (cioè i salari e prezzi sono flessibili e si aggiustano al variare delle condizioni di domanda e offerta, compatibilmente con l'ipotesi neoclassica).

I prezzi dei **materie prime** (es., energia) sono uno dei fattori che incidono sui costi di produzione. All'aumentare dei costi di produzione le imprese saranno disposte a produrre ciascun livello di produzione solo a un prezzo maggiore. In questo caso la capacità produttiva dell'economia ( $Q^P$ ) rimane invariata, mentre il livello dei prezzi cresce per ogni quantità prodotta (inflazione). Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva OA da  $OA_0$  a  $OA_1$ .

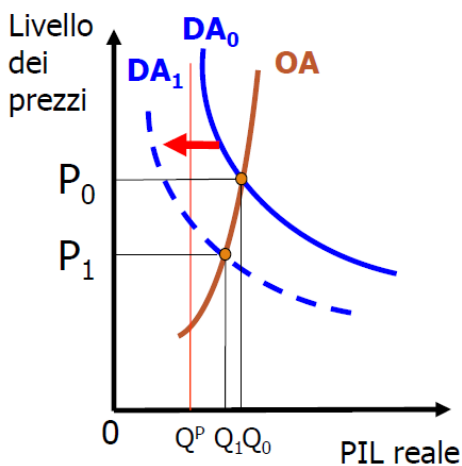
b. Il governo decide di ridurre le imposte. Discutere se tale politica keynesiana è efficace rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica (crescita de PIL, riduzione della disoccupazione e contenimento dell'inflazione).



La riduzione delle imposte fa crescere il reddito disponibile e incentiva i consumi, causando un aumento della DA per ogni livello dei prezzi. Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva DA da  $DA_0$  a  $DA_1$ , per cui si ha un aumento della quantità domandata per ogni livello del prezzo. In questa situazione di lungo periodo, tuttavia, l'economia ha già raggiunto il pieno sfruttamento della capacità produttiva e l'offerta di beni e servizi non è in grado di crescere al fine di soddisfare la domanda se non in misura irrisoria. L'eccesso di domanda che si verifica in corrispondenza di  $P_0$  spinge ad un importante aumento del livello dei prezzi (flessibili), che passano da  $P_0$  a  $P_1$ , mentre il

PIL reale aumenta solo in misura trascurabile da  $Q_0$  a  $Q_1$ . In questa situazione di lungo periodo, la politica keynesiana è inefficace nell'incrementare il livello del PIL reale e nell'aumentare il livello dell'occupazione, mentre è dannosa in quanto favorisce l'inflazione.

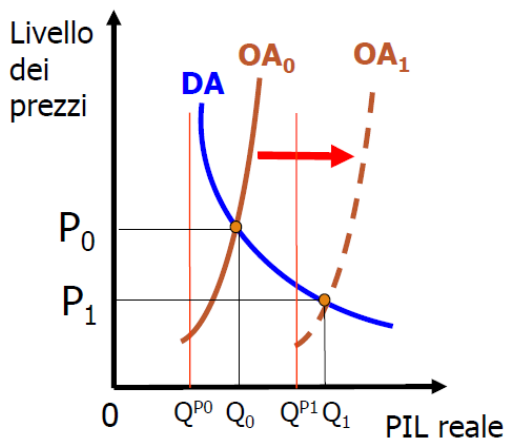
c. Il governo attua una politica monetaria restrittiva (riduzione dell'offerta di moneta). Discutere gli effetti rispetto agli obiettivi fondamentali della politica macroeconomica.



La riduzione dell'offerta di moneta alza i tassi di interesse e peggiora le condizioni di credito (indebitarsi è più costoso), determinando una riduzione degli investimenti e dei consumi di beni durevoli. Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva DA da  $DA_0$  a  $DA_1$ , per cui si ha una riduzione della quantità domandata per ogni livello del prezzo. In questa situazione di lungo periodo, tuttavia, mentre i prezzi si riducono in misura rilevante (da  $P_0$  a  $P_1$ ), la riduzione del PIL reale è trascurabile, passando da  $Q_0$  a  $Q_1$ . In questa situazione di lungo periodo una politica monetaria restrittiva è efficace in quanto favorisce la riduzione dei prezzi e il contenimento

dell'inflazione, con una riduzione irrisoria del PIL reale e dell'occupazione, che si trova già in una condizione di pieno sfruttamento.

d. Importanti innovazioni nell'organizzazione della produzione coinvolgono gran parte dei settori produttivi.



L'innovazione e i miglioramenti tecnici aumentano il prodotto potenziale, che passa da  $Q^{P0}$  a  $Q^{P1}$ . Le imprese hanno maggiore capacità produttiva e saranno disposte a produrre maggiori quantità per ogni livello dei prezzi. Graficamente tale cambiamento è rappresentato da uno spostamento della curva OA da  $OA_0$  a  $OA_1$ . L'eccesso di offerta che si verifica in corrispondenza di  $P_0$  spinge a una riduzione dei prezzi (flessibili), che passano da  $P_0$  a  $P_1$ . La riduzione nel livello dei prezzi aumenta il potere di acquisto della moneta e incentiva i consumi: il PIL reale aumenta da  $Q_0$  a  $Q_1$ . Nel lungo periodo, l'innovazione tecnologica conduce ad un incremento rilevante del PIL

e a una riduzione del livello dei prezzi.